



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Relazione annuale 2022

A cura della Rettrice. Marzo 2023

Voglio provare in questa relazione a sintetizzare i punti di forza del nostro Ateneo senza dimenticare i punti di debolezza, nella logica di un auspicato miglioramento ed espansione futura.

L'Università italiana nel suo complesso vive un momento di rinnovamento, sicuramente di ripresa dopo gli anni della pandemia, ma anche di rilancio grazie a nuove risorse. All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono 5 miliardi le risorse destinate agli investimenti per università, AFAM, ricerca, per i processi di innovazione e trasferimento tecnologico previsti nella Missione 4 "Istruzione e ricerca". Gli stanziamenti sono ripartiti in specifiche aree di intervento, in particolare per welfare studentesco e per l'orientamento attivo nella transizione scuola-lavoro, un programma rivolto agli studenti a partire dal terzo anno della scuola superiore, che prevede brevi corsi erogati da docenti universitari e insegnanti scolastici.

Abbiamo avuto accesso ad alcune di queste risorse. Sull'ultimo punto, l'orientamento, abbiamo un finanziamento che servirà a continuare e rafforzare il nostro rapporto con la scuola valdostana e che consentirà agli studenti di comprendere l'offerta universitaria, di colmare i gap presenti nelle competenze di base che sono loro richieste, ad aiutare gli studenti delle superiori a scegliere al meglio il loro percorso futuro.

Più innovativo, e sicuramente anche più impegnativo specie organizzativamente, come spesso lo è il PNRR per gli enti coinvolti, vede la nostra partecipazione un progetto denominato Nodes, insieme alle altre università piemontesi, con capofila Polito, e a due lombarde (Pavia e Insubria). NODES significa "Nord Ovest Digitale e Sostenibile", e ha vinto nel 2022 un finanziamento ministeriale PNRR finalizzato alla promozione e al consolidamento delle relazioni fra ricerca e industria, in chiave di transizione digitale, sostenibilità e "resilienza". In questo progetto, UniVdA è impegnata su due filoni di ricerca: quello dell'"Industria della cultura e del turismo" e quello dell'"Innovazione digitale

per una montagna sostenibile", di cui è capofila. Finanziato con complessivi 110 milioni di euro, il progetto NODES vedrà impegnate le 7 università consorziate per tre anni, fino al settembre 2025.



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

La partecipazione a questo ecosistema dell'innovazione non solo ci vede saldamente in rete con le università a noi più vicine ma anche con diversi enti territoriali (uno su tutti, Fondazione Montagna Sicura con cui collaboriamo da tempo) e ci vede impegnati nelle attività di formazione e di trasferimento tecnologico alle PMI del territorio tipiche di questi interventi del PNRR.

Un obiettivo, questo, di tutte le università, dove la terza missione e il *public engagement* stanno assumendo sempre maggiore rilevanza, ma particolarmente importante per UniVdA.

Perché di particolare rilievo per UniVdA? Voglio ricordare qui ancora una volta la particolarità del nostro Ateneo. UniVdA (istituita nel 1999 insieme a quella della provincia autonoma di Bolzano), è l'unico ateneo a finanziamento regionale in Italia, quindi un ateneo pubblico a tutti gli effetti ma non statale. Conseguenza da questo una caratteristica centrale, il suo forte radicamento e la necessità di rapportarsi intensamente con il proprio territorio di riferimento.

UniVdA ha da sempre curato le relazioni con la sua comunità, con intensi rapporti formativi, di ricerca e di consulenza. Basti pensare a quelli già citati con le scuole superiori e con tutta la filiera formativa della Valle d'Aosta, ma anche alle numerose convenzioni con Enti territoriali, alla formazione continua per i professionisti, alle numerose attività di terza missione, vale a dire di divulgazione a favore del territorio.

Anche sul fronte della ricerca abbiamo ottenuto risultati ottimi e in crescita.

Nello scorso anno e in previsione nel prossimo triennio il budget progetti supera il 30% del budget di Ateneo, con circa tre milioni di euro all'anno che derivano da finanziamenti competitivi. Su tutti prevale l'impatto di NODES, ma le eccellenze nella ricerca comprendono molti progetti su temi rilevanti per il territorio che hanno attratto risorse. Solo a titolo di esempio, il Progetto AlpSatellites, in risposta al bando "Interreg – Alpine Space, per favorire la creazione di spazi di coworking e contrastare lo spopolamento insieme all'Unité des Communes d'Évançon e partner francesi e austriaci, due progetti finanziati dai bandi Aggregazioni R&S: MEDIA in collaborazione con il Museo dell'Artigianato Valdostano, Core Informatica e PoliTO, e MONTUR con Kria S.r.l. sul monitoraggio real-time e la previsione dei flussi turistici in Valle d'Aosta. E davvero numerosi altri....

Abbiamo 4 progetti PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale) in corso finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, e sui due bandi 2022 abbiamo presentato ben 11 progetti, che



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

coinvolgono oltre la metà dei nostri ricercatori. Sempre leggendoli in percentuale, sono numeri che testimoniano di una intensa attività progettuale e di ricerca.

Partecipiamo regolarmente ai processi di "Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione" promossi dal Ministero a partire dal 2010 e condotti attraverso il sistema della *peer evaluation* (valutazione da parte di panel di esperti dei prodotti della ricerca, ovvero delle pubblicazioni). I risultati del terzo ciclo di valutazione (conclusosi nel giugno 2022 e relativo al quinquennio 2015-2019), hanno evidenziato un posizionamento del tutto dignitoso dell'ateneo nel segmento di riferimento (atenei non statali di piccole dimensioni), con alcune eccellenze: per il caso di Terza Missione presentato a valutazione ("Il progetto NASA-Nuova Architettura Sensibile Alpina e il suo impatto sociale) UniVdA si è classificata seconda nella graduatoria di 31 atenei nazionali per il segmento di riferimento.

Dalla sua fondazione nel 2000, ormai oltre vent'anni fa, mi sembra di poter affermare che l'Università della Valle d'Aosta ha svolto una funzione di sviluppo sociale, culturale e anche economico della comunità che la sostiene.

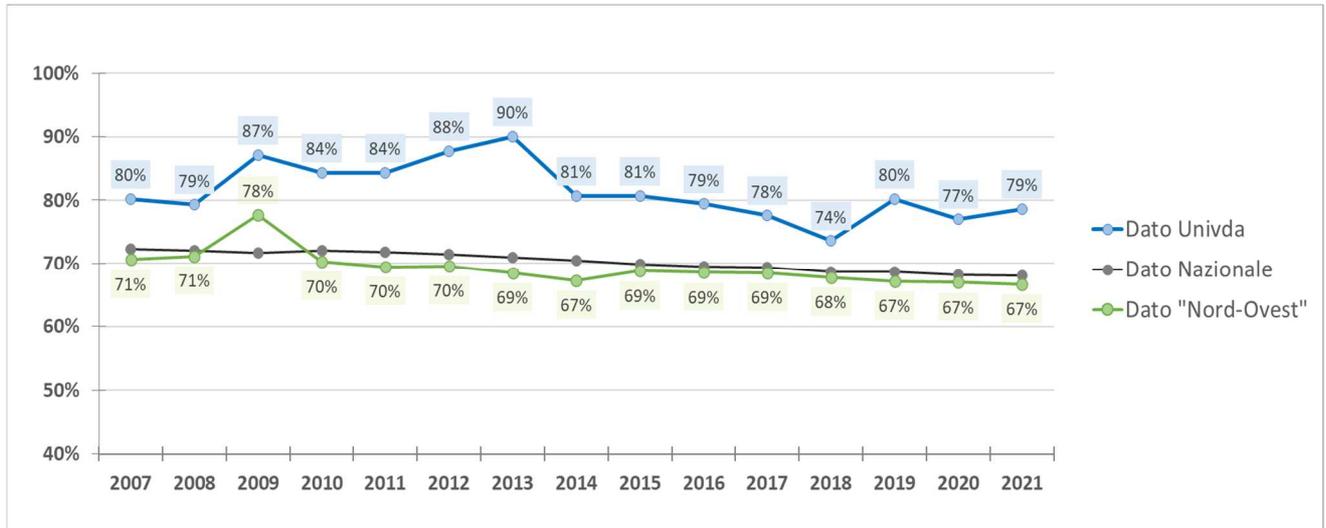
Per quanto riguarda il capitale sociale, il numero di laureati è andato ovviamente crescendo. In merito, mi sembra utile sottolineare alcuni andamenti nel tempo. Una percentuale elevata di questi laureati proviene da famiglie dove sono i primi ad arrivare alla laurea, in misura decisamente superiore rispetto alla media nazionale e al dato del Nord-Ovest. La vicinanza della sede, le tasse decisamente affrontabili, il favorevole rapporto docenti-studenti sono sicuramente fra i fattori che hanno permesso di arrivare alla laurea studenti che altrimenti forse non avrebbero affrontato un percorso universitario.



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Origine sociale.

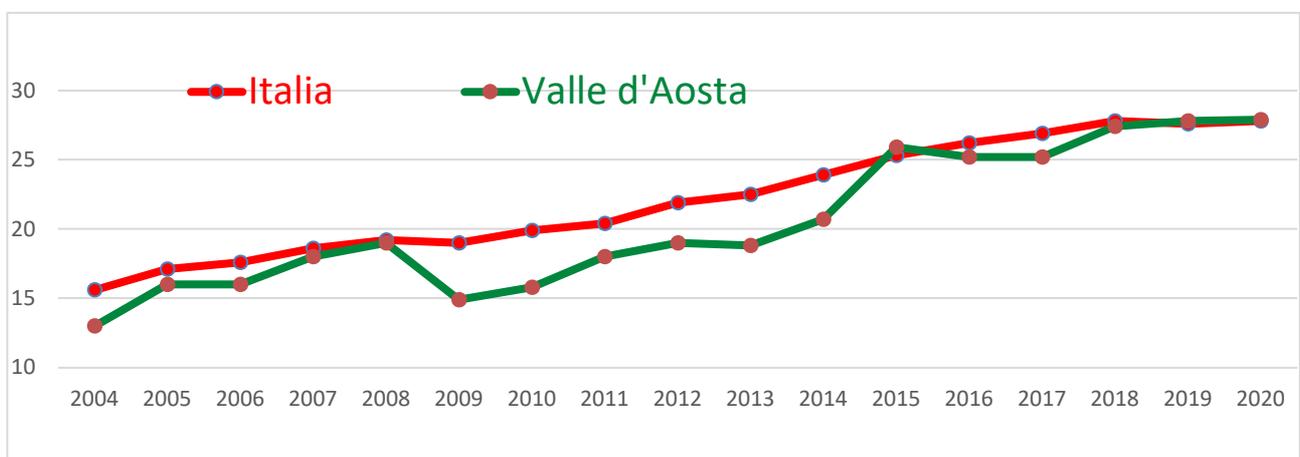
Prime generazioni: Laureati con NESSUN GENITORE LAUREATO



Un secondo andamento connesso è il numero di laureati nella classe di età 29-34 nella nostra regione. Molti di voi avranno sentito come l'Italia sia al di sotto dei valori UE, uno scarso 29% dei giovani sono laureati, e un obiettivo fondamentale è alzare questa percentuale fino al circa 40% della media UE, e possibilmente raggiungere l'obiettivo prefissato da Bruxelles: far salire al 45% entro il 2030 la percentuale dei giovani che ha completato l'istruzione universitaria.

Percentuale laureati popolazione 29-34 anni.

Andamento Italia - Valle d'Aosta



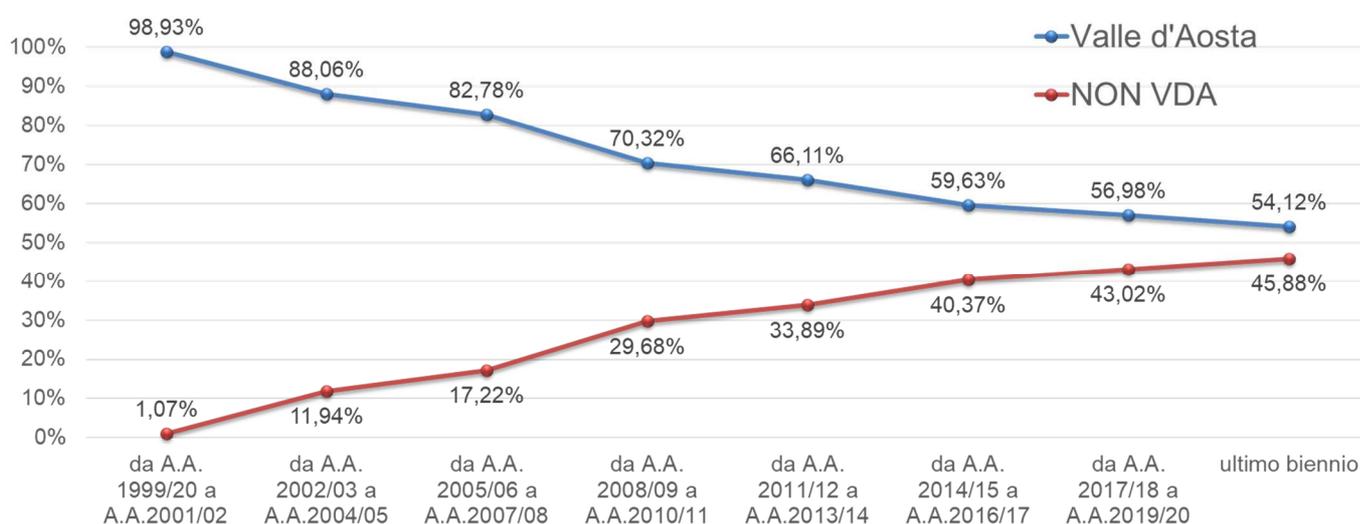


UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Quando UniVdA è stata fondata, in Valle d'Aosta questa percentuale era il 13%, collocandola nella parte bassa della classifica insieme ad alcune regioni del sud Italia. Sin dagli inizi di UniVdA, la percentuale è salita a raggiungere la media nazionale, e dopo fasi altalenanti ora il valore è stabilmente in linea. Si è inoltre abbassata nel tempo l'età media dei laureati sia triennali che magistrali, in linea questo con andamenti nazionali.

Resta vero che l'obiettivo è fare salire ancora la percentuale dei laureati. Per ottenerlo, bisogna ovviamente che aumentino gli iscritti. Tornerò sul punto dei possibili sviluppi, ma intanto vale la pena di sottolineare che quest'anno il numero complessivo di iscritti all'Università in Italia ha purtroppo visto un calo di circa il 3%, sebbene diversificato per regioni e per corsi di studi. Pur con i nostri piccoli numeri, qui abbiamo avuto in controtendenza un aumento del 3%. Inoltre, sempre osservando l'andamento negli anni, è andato crescendo negli anni il numero di iscritti che vengono da fuori Valle, e quindi l'attrattiva di Univda anche fuori regione.

Immatricolati* – Provenienza geografica



* Dati al 31/07/a+1 - al netto delle rinunce presentate in corso d'anno

Univda, insieme alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, è particolarmente impegnata nel favorire gli studenti e anche quest'anno grazie al Rotary di Aosta e di Courmayeur abbiamo assegnato, in



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

aggiunta alle facilitazioni relative al diritto allo studio per studenti con basso reddito, 7 borse di studio da 1000 euro che oggi simbolicamente consegniamo ai vincitori; è stato inoltre riassegnato il Prix d'Excellence: una borsa di studio di 5 mila euro all'anno, fino a un massimo di tre anni (15.000 euro) grazie ad un lascito testamentario da un privato, il signor Merivot, che voglio qui ricordare.

Si conferma in generale anche quest'anno l'elevata soddisfazione dei nostri studenti, e al termine del percorso i nostri laureati trovano lavoro in percentuali maggiori rispetto ai dati nazionali di riferimento delle diverse classi di laurea (con dati da AlmaLaurea nel confronto con il dato nazionale e del Nord-Ovest).

Ricordiamo anche che UniVdA nasce con vocazione internazionale e francofona.

Sono cresciuti lentamente ma regolarmente, negli anni, le studentesse e gli studenti in ingresso e in uscita che accedono all'opportunità offerta dai doppi diplomi (al momento ne sono attivi cinque ma altri sono in programmazione).

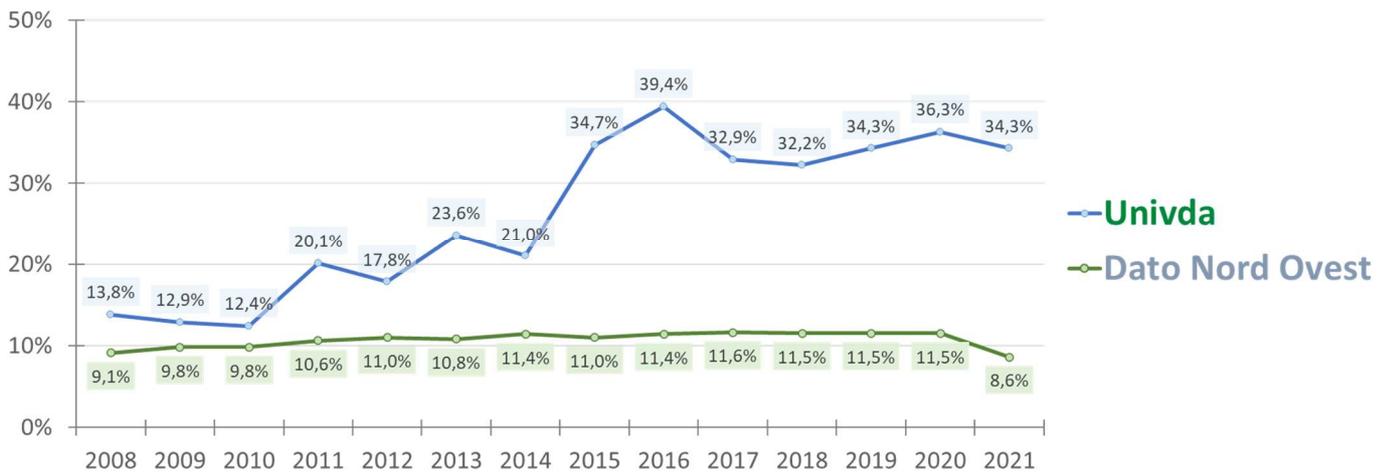
Anche il programma Erasmus ci vede percentualmente ai primi posti, praticamente tutti gli studenti che chiedono di partire ne hanno la possibilità. I numeri assoluti sono naturalmente piccoli ma in percentuale l'8% dei nostri studenti va in Erasmus per studio o per stage, laddove in Italia la media è intorno al 3%. Oltre agli accordi Erasmus abbiamo accordi con il Canada e il Marocco. Considerando anche stage e la mobilità per i doppi diplomi, complessivamente circa il 35% dei nostri studenti ha avuto una esperienza all'estero, un dato decisamente superiore a quello del Nord Ovest. Si registra un aumento lento ma regolare anche degli studenti in ingresso, ma sicuramente qui andiamo verso i punti di debolezza. Su questo vogliamo in futuro investire per aumentarli offrendo più corsi in francese e in inglese e cercando soluzioni per gli alloggi. Il recente cambio di ordinamento del corso di laurea in Lingue va in questa direzione, offrendo un secondo anno interamente in inglese.



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Internazionalizzazione:

Laureati che hanno svolto periodi di studio all'estero



Questo sarà probabilmente anche l'anno accademico che vedrà la consegna all'Università della nuova sede. La nuova sede dovrà essere una occasione di rinnovamento. Alla riqualificazione urbana di una parte del centro di Aosta si deve accompagnare quella sociale. Vogliamo un nuovo campus che sia il più possibile aperto, come la sua architettura permette, e vissuto intensamente dagli studenti ma anche dai cittadini, che devono avere numerose occasioni per entrare e partecipare alla nostra comunità.

E' ora necessario investire in sviluppo e innovazione didattica, con uno sguardo particolare alle politiche di inclusione che devono mirare a facilitare l'accesso alla formazione proprio agli studenti che hanno più difficoltà, e sostenerli nel loro percorso. L'Università può e deve agire nel contrasto alle disuguaglianze, tutte le disuguaglianze, di censo, etniche, di orientamento sessuale o dovute a disabilità. Abbiamo inoltre iniziato a investire nella formazione per i nostri docenti. Bisogna puntare ad una didattica trasmissiva non verticale ma interattiva anche usando le nuove tecnologie, aumentare i lavori di gruppo: proprio i nostri piccoli numeri ci permettono sperimentazione e didattica innovativa. Dobbiamo anche investire ulteriormente nei servizi agli studenti, offrendo uno studentato (contatti in corso coi privati), una mensa, spazi per lo studio, incrementando le risorse online anche bibliografiche.

E insieme ai decisori politici della regione bisogna seriamente pensare all'ampliamento della nostra offerta formativa. Sia verticale, per permettere ai nostri studenti di completare qui il loro percorso formativo mentre ora spesso devono andare altrove con i relativi costi purtroppo non alla portata di



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

tutti, sia nel segmento triennale, e qui in una logica di attrattività verso l'esterno su tematiche rilevanti e specifiche del nostro territorio sulle quali possiamo contare su eccellenze di ricerca e convenzioni con altri enti di ricerca.